



**Università degli studi della Calabria
Facoltà di Lettere e Filosofia**

Corso di Laurea triennale in
Filosofia e Scienze Umane

**Massoneria, Educazione e Democrazia.
Un possibile profilo pedagogico**

Relatore
Ch.mo Prof. Mario Caligiuri

Candidata
Simona Glyronakis

Anno Accademico 2006-2007

INDICE

INTRODUZIONE.....pag. 2

CAPITOLO PRIMO MASSONERIA E XXI SECOLO

1.1 LA MASSONERIA NELL'ERA DELLA MONDIALIZZAZIONE.....pag. 6
1.2 ATTUALITA' DELLA MASSONERIA?.....pag. 8
1.3 IL FUTURO DELLA MASSONERIA.....pag. 11

CAPITOLO SECONDO MASSONERIA E DEMOCRAZIA

2.1 MASSONERIA E DEMOCRAZIA.....pag. 13
2.2 MASSONERIA: SOCIETA' OCCULTA?.....pag. 15
**2.3 MASSONERIA, CRISI DELLA DEMOCRAZIA E DEMOCRAZIE
EMERGENTI.....pag. 17**

CAPITOLO TERZO MASSONERIA ED EDUCAZIONE

3.1 MASSONERIA E ISTRUZIONE.....pag. 21
3.2 PER UNA PEDAGOGIA DELLE LIBERTA'.....pag. 23
3.3 MASSONERIA: UN POSSIBILE PROFILO PEDAGOGICO.....pag. 26

CONCLUSIONI.....pag. 29

APPENDICI

1. MASSONERIA E XXI SECOLO. INTERVISTA AD ALDO A. MOLA.....pag. 35
2. MASSONERIA E DEMOCRAZIA. INTERVISTA A GIORGIO GALLI.....pag. 42
3. MASSONERIA ED EDUCAZIONE. INTERVISTA A GUSTAVO RAFFI.....pag. 46

BIBLIOGRAFIA.....pag. 51
SITOGRAFIA.....pag. 53
ALTRI MATERIALI.....pag. 54

INTRODUZIONE

E' molto difficile definire cosa sia la Massoneria senza cadere in banalizzazioni o luoghi comuni. La definizione (un po' aulica) dello storico Carlo Francovich: *“Figlia primogenita dell'intellettualismo settecentesco, nacque in Inghilterra sotto il contrastante auspicio del razionalismo, professato da Locke e da Newton, e di quell' anelito preromantico al mistero, che affonda le radici nella tradizione occultista e nello spiritualismo medioevale”*¹ è un elegante modo di delimitare il fenomeno Massoneria nelle tante correnti di pensiero tipiche del XVIII secolo.

In questo elaborato cercherò di definire la Massoneria non semplicemente come associazione, ma soprattutto in relazione a quello che potrebbe essere un suo ruolo pedagogico, che pongo come fine principale di questo lavoro. La mia scelta è dettata innanzi tutto dalla curiosità di sapere cosa ci sia alla base di questa società, quali i moventi e i fini, e secondariamente per capire il motivo per cui la Massoneria venga da molti, e in modo particolare in Italia, additata come

¹ C.Franchovich “ *Storia della Massoneria in Italia. Dalle origini alla Rivoluzione Francese*”. Firenze, la Nuova Italia, 1974.

una società segreta, in senso negativamente inteso, intendo invece mettere in luce gli aspetti formativi e quindi positivi. Per questo motivo il mio lavoro si svilupperà in tre capitoli, ognuno dei quali sarà dedicato ad un argomento specifico, ossia MASSONERIA E XXI SECOLO, MASSONERIA E DEMOCRAZIA per concludere con il tema centrale della tesi: MASSONERIA ED EDUCAZIONE. Il primo capitolo cerca di inquadrare il “fenomeno” Massoneria nel contesto storico e sociale del XXI secolo, e ho cercato in esso di trovare delle caratteristiche massoniche che riescano a orientarci nelle dinamiche complesse della società contemporanea (considerata, facendo riferimento a Ulrich Beck, come “società del rischio”) e a proiettarci in una realtà diversa, magari segnata da maggiori valori umani. Inoltre in questo capitolo ho cercato di tracciare le linee guida per comprendere gli elementi che possano farci intendere una certa attualità della Massoneria e in qualche modo di delimitare il terreno che ci porti a considerare la stessa come una associazione “di tutti i tempi” (così preferisco definirla), dando spazio anche a considerazioni sul suo futuro. Il secondo capitolo, Massoneria e Democrazia, è stato scritto per cercare (con il conforto di un illustrissimo politologo come il prof. Giorgio Galli), una linea

di contatto tra i due fattori, che sembrano all'esterno così diversi ma che in realtà lo sono meno di quanto sembri. Tutte queste considerazioni passano attraverso una dettagliata analisi dell' Istituzione massonica comunemente considerata come società occulta. In tale ambito, ho cercato di spiegare come mai questa anomalia si verifichi in maniera particolarmente esplicita in Italia. Infine a conclusione di questo capitolo ho definito la nostra come falsa democrazia e ho tentato di trovare nella Massoneria uno dei fattori che possono contribuire, insieme ad altri, al superamento di questa forte crisi democratica. Infine l'ultimo capitolo, quello che caratterizza il mio lavoro in modo originale, affronta il tema Massoneria ed Educazione, nel quale ho inserito anche delle fonti di parte, come le diverse allocuzioni tenute negli anni dall'attuale Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi. In particolare, ho riportato l'intervento dell'ultima Gran Loggia, Rimini 2007, durante la quale si è discusso proprio del tema “ Pedagogia delle libertà ”. Per dare al mio lavoro una necessaria impronta di ricerca e di originalità, ho posto in appendice tre interviste, due delle quali a due illustri studiosi e la terza al Gran Maestro del G.O.I. Gustavo Raffi, ognuna

delle quali riflette su uno dei tre capitoli in cui si articola la mia tesi.

Per il primo capitolo, è stato intervistato il prof. Aldo A.Mola, grande storico del Risorgimento, da sempre interessato allo studio della storia della Massoneria; per il secondo, l'intervista è stata rivolta al noto politologo prof. Giorgio Galli. E infine per quanto concerne il terzo e ultimo capitolo ho intervistato il Gran Maestro del G.O.I. Gustavo Raffi. I materiali da me utilizzati sono in effetti molti e molto variegati: essi vanno dai semplici libri di testo, anche libri universitari, a dispense a solo uso interno per gli studenti, a libri di una certa mole ad esempio, vedi John Dewey, Karl Popper o tanti altri, così come fonti ufficiali della massoneria, in particolare del Grande Oriente d'Italia. Ovviamente ho utilizzato anche siti internet che si occupano specificamente della Massoneria. Nell'elaborato, cito anche lo studio di testi di ideologia contrapposta a quella massonica, come si conviene ad ogni studio scientifico.

CAPITOLO I

MASSONERIA E XXI SECOLO

1.1 La Massoneria nell'era della modernizzazione

È dalle sue origini che la massoneria ha collaborato in maniera concreta al bene dell'uomo con i suoi ideali e i suoi gesti che sono stati accettati e posti come base delle società democratiche. Credo che attualmente la massoneria, sia quasi con certezza l'unica Istituzione in cui gli uomini, legati dal vincolo di fratellanza, possano arricchire il proprio spirito, consolidare la loro morale e prepararsi a vivere socialmente seguendo quei valori massonici che costituiscono, per il singolo, le basi per poter essere liberi ed esprimere le proprie idee rispettando quelle altrui.² Credo che nel loro percorso storico i massoni si sono sempre posti come punto di riferimento per gli uomini che avvertono la necessità di un proprio perfezionamento e si pongono come obiettivo l'essere liberi e collaborare al progresso della condizione umana. Secondo me, ancora oggi la massoneria può dare un contributo essenziale all'umanità mettendo in campo nuovi valori e

² Ricordiamo ancora una volta che si tratta dei tre valori fondamentali e fondanti della Massoneria, ossia Uguaglianza, Fratellanza e Libertà, valori peraltro sostenuti e innalzati dai Francesi durante la loro Rivoluzione (1789/1799).

storicizzando quelli tradizionali e perenni, cioè applicandoli in modo originale alle condizioni attuali dell'umanità.³ Nel contesto dell'era globale e della globalizzazione si manifestano questioni che non possono essere superate solo in base a semplici soluzioni economico-finanziarie, ma facendo sempre richiamo ai valori che fanno da guida all'umanità. In questo stato di cose la Massoneria potrebbe assumere una posizione fondamentale perché propugna i valori indispensabili della dignità, della libertà e del rispetto del singolo, che sono basilari per una convivenza civile e democratica. Con riferimento in particolare alla globalizzazione è necessario svolgere un'attenta riflessione: è indubbio che questo fenomeno può dare luogo a risultati positivi per l'uomo, ma non può essere considerato come un processo indipendente dalle condizioni di vita di quest'ultimo nella sua duplice dimensione materiale e spirituale.⁴ Il crollo

³ Per condizioni attuali dell'umanità si intendono tutti quei fattori moderni (quali globalizzazione, e- government etc...), che portano il singolo allo smarrimento dei valori tradizionali e tendono a catapultarlo in una realtà che, se da un lato può considerarsi positiva dal punto di vista dello sviluppo tecnologico, dall'altro conduce l'uomo in una posizione di disagio verso questa quotidianità esageratamente moderna.

⁴ Sulla scissione dell'uomo in materiale e spirituale, non si può omettere il contributo di R. Descartes , fondatore della filosofia moderna, che per primo aveva postulato la presenza, nell'uomo, di due essenze, una definita *res cogitans*, che rappresenta la parte spirituale dell'uomo, l'altra definita *res exstensa*, che rappresenta la parte materiale dell'uomo. Le due parti devono essere considerate distinte tra loro, anche se in realtà nello stesso tempo, e per lo meno fino a quando non avviene la morte

delle ideologie, ha dato luogo ad una società in cui spesso vengono meno i valori fondamentali della convivenza e in cui è debole il riferimento a quei principi etici che sono il cemento della democrazia.⁵ Cultura, moralità e trascendenza penso siano, quindi, gli ambiti entro i quali la massoneria si rende indispensabile al benessere dell'uomo del XXI secolo; il suo compito è presumibilmente culturale e morale, e il suo impegno è da un lato rivolto all'educazione e dall'altro al dialogo.

1.2 Attualità della Massoneria?

La moderna massoneria, non può vivere sui riconoscimenti avuti in passato, ma ha un compito storico: quello di sostenere, attraverso la sua formazione al dialogo, alla tolleranza e alla fratellanza, la realizzazione di processi di crescita della cultura democratica e dei principi contenuti nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino⁶. Gli ideali di Libertà, Fratellanza, Uguaglianza, il principio di

della parte materiale, che ne determina la fine assoluta, indissolubilmente legate.

⁵ vedi nota n° 1

⁶ La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo del 1789 (*Déclaration des Droits de l'Homme et du Citoyen*) è un testo giuridico elaborato nel corso della Rivoluzione francese, contenente una solenne elencazione di diritti fondamentali dell'individuo e del cittadino. Tale documento ha ispirato numerose carte costituzionali ed ancor oggi il suo contenuto, più che mai attuale, costituisce uno dei più alti riconoscimenti della libertà e dignità umana.

Tolleranza⁷, sostenuti dall' istituzione massonica, dovrebbero assolutamente essere applicati al mondo moderno attraverso la loro storicizzazione, al fine di renderli attuali in un momento critico per l'umanità, con la necessità di dover lasciare andare il passato e guardare sempre più accuratamente il presente. Sappiamo che lo scenario mondiale provoca profonde inquietudini; partecipiamo inermi alla crisi della civiltà umanistica; la Libera Muratoria, rendendo attuale il principio della Tolleranza, si fa depositaria di un messaggio nel contempo nuovo e tradizionale: quello del rispetto della diversità e della uguaglianza dei diritti. Tutto ciò presuppone un agire pedagogico, che risulta essere il fine ultimo di ogni massone,⁸ il cui compito è quello di creare cultura e non solamente trasmetterla; a tale proposito, ricordiamo le parole dell'umanista E. Fromm: *“ Credo nella reale possibilità di un mondo in cui l'uomo può essere molto anche se ha poco; un mondo nel quale la motivazione dominante dell'esistenza non è il consumo; un mondo in cui l'uomo è il fine primo ed ultimo; un mondo nel quale può trovare il ruolo di dare scopo*

⁷ La tolleranza è un termine sociologico, culturale e religioso relativo alla capacità collettiva ed individuale di vivere pacificamente con coloro che credono ed agiscono in maniera diversa dalla propria. La tolleranza è un termine più ampio di “accettazione” e di “rispetto”, che conservano una connotazione passiva, mentre la tolleranza richiama esplicitamente l'esigenza di una vita in comune, dove l'incontro è inevitabile.

⁸ M. Donato Cosco, “Massoneria e Società”, Catanzaro 2005

*alla sua vita, e la forza di vivere libero e senza illusioni ”.*⁹ Per quanto mi concerne, credo che oggi più che mai, in un contesto globalizzante, la conoscenza è il solo strumento di fatto per dialogare. *“Uomini imperfetti, uomini lanciati dalle contraddizioni del presente, noi guardiamo al futuro con speranza e ci prepariamo ad affrontarlo con lo spirito degli antichi Muratori, pronti sempre a ricostruire anche sulle macerie, perché trionfi la luce e siano sconfitte le tenebre dell’ignoranza e dell’intolleranza”*¹⁰, con queste parole, proferite dal Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, si evince quale sia il fine ultimo di questa istituzione, che, dalla maggior parte delle persone viene additata e considerata occulta, ma che in realtà credo compia dei piccoli passi che potrebbero, certamente legati ad altri fattori socialmente accettati, essere utili non solo per instaurare una democrazia propriamente detta, ma anche per piantare le radici al fine di pervenire ad una buona e adeguata educazione.

⁹ E. Fromm, *“Avere o Essere?”*, Milano, 1977.

¹⁰ Dall’allocuzione del Gran Maestro Gustavo Raffi, Gran Loggia 2004, Rimini, 2-3-4 Aprile.

1.3 Il futuro della Massoneria

L'istituzione massonica, come abbiamo potuto notare nei precedenti paragrafi, risulta essere nel contempo moderna e tradizionalista; moderna perché si occupa di problemi del mondo contemporaneo e cerca di trovare una adeguata soluzione ad essi; e tradizionalista perché lo fa appellandosi ai valori di Libertà, Fratellanza e Uguaglianza, punti cardine della stessa istituzione, che la accompagnano in ogni tipo di decisione. La giusta definizione per la massoneria dunque sarebbe “ istituzione di tutti i tempi ”, ossia associazione che trova spazio in ogni secolo; cioè: così come ha avuto notevole importanza in passato, con tutte le iniziative prese in diversi campi, che vanno dall'insegnamento alla politica, la stessa si palesa nel presente e non può non immaginarsi nel futuro. Ecco perché credo che non può non essere preso in considerazione un eventuale futuro della Massoneria che le consenta di diventare una Istituzione sempre moderna, in grado di occuparsi e di risolvere problemi che attanagliano i tempi contemporanei ad essa. Un fratello massone, nel momento in cui gli viene posto l'interrogativo: “ ***Alla fine: come vedete il futuro della massoneria europea? Fratelli nei grembiuli vanno bene per il XXI secolo?*** ”, egli risponde

dicendo: *“Ho sempre ritenuto che la massoneria, anche se i suoi riti sono ritenuti da molti, compreso dei fratelli, molto arcaici (antichi) e ormai superati, riveste ancora un compito importante nella società. Ma questo accade solo in quei fratelli che oltre all’aspetto del rito vedono in esso il significato del simbolismo massonico e cercano di capirlo e metterlo in pratica.”*¹¹ Lo stesso Gran Maestro, Gustavo Raffi, dice : *“ La massoneria intende abitare il futuro sorretta dalla certezza di una “ tradizione ” ideologico-esoterica costituitasi nel tempo e che annovera tra i suoi protagonisti personaggi che hanno contribuito a fare la storia del mondo.”*¹²

¹¹ Intervista di Roberto Bijino al fratello massone Kamil Racewicz (<http://wolnomularstwo.it>)

¹² Pedagogia delle libertà: allocuzione del Gran Maestro Gustavo Raffi tenuta in occasione della Gran Loggia del Grande Oriente d’Italia (Palazzo Giustiniani), Rimini 2007

CAPITOLO II

MASSONERIA E DEMOCRAZIA

2.1 Massoneria e Democrazia

La Massoneria non dovrebbe trovare, e raramente trova difficoltà nello Stato democratico che è, senza dubbio, la più alta espressione in senso umano, civile e culturale di un governo, sempre che non degeneri nella partitocrazia.¹³ E quando all'uomo viene tolta la facoltà di poter dire la sua, la condizione umana cessa di essere tale, di essere civile, per divenire uno strumento del potere. La democrazia è una forma di governo che pone alla sua base gli ideali cardine della Rivoluzione Francese,¹⁴ che tra l'altro dovrebbero costituire anche la base dell'Istituzione massonica. Da ciò sembra evincersi la forte vicinanza tra la forma di governo democratica e la massoneria, che si fa promotrice di questi valori. Tant'è vero che nella Costituzione massonica del 1786, dopo essere stati riassunti in norme prescrittive i tradizionali principi liberomuratori, è solennemente affermato: *“Il fine di questa società è: concordia, felicità, progresso e benessere*

¹³ Sui rischi della partitocrazia vedi soprattutto P. Gentile, *Democrazie mafiose*, Ponte alle Grazie, Milano 2005

¹⁴ La rivoluzione francese è un insieme di eventi e di cambiamenti intercorsi tra il 1789 e il 1799 che segna il limite tra l'età moderna e l'età contemporanea nella storiografia francese.

dell'umanità in generale e di ciascun uomo in particolare"¹⁵.

Gran parte, quindi, dei fondamentali principi costituzionali che sostanziano la democrazia, hanno anche ascendenze massoniche. Ciò vale per la democrazia italiana come, ovviamente, per tutte le democrazie del mondo occidentale; e dal momento che in tutti questi Paesi vige una comune cultura giuridica, almeno nelle linee fondamentali, credo si debba dedurre che essa derivi anche dall'etica massonica, la quale ha certamente, a mio avviso, contribuito alla sua maturazione, dal momento che ha sempre sostenuto, e ancor oggi sostiene e innalza gli ideali base delle democrazie, i quali, come ci insegna la storia, sono stati gli ideali per i quali i francesi della Rivoluzione combattevano: Libertà, Uguaglianza e Fratellanza. Non si può restare indifferenti, dunque, a questo quasi palese forte legame tra democrazia e massoneria, e ancor di più non si può fare a meno di evidenziare l'ingente apporto che la Massoneria stessa offre ai governi democratici in generale. Quindi, in effetti, mi chiedo: qual è il problema di questa istituzione, o meglio quali le cause che fanno sì che essa venga considerata una associazione occulta? E ancora: come può, una Istituzione che, secondo il mio parere,

¹⁵ G. Schiavone, *Massoneria, Risorgimento, Democrazia*, Bastogi, Foggia 1996

contribuisce in maniera comunque esplicita al miglioramento delle società democratiche, essere tacciata di occultismo , in maniera ancora più accentuata nel nostro Paese? Cercherò di spiegarlo nel paragrafo che segue...

2.2 Massoneria: società occulta?

Nel mondo profano troppo spesso i Massoni vengono visti esclusivamente come “[...] *dei maghi neri, dediti alle pratiche più spaventose: sacrilegi, assassini per maleficio, invocazioni del diavolo, sabba, orge ecc. Nessuna accusa, generata da una delirante fantasia, ci è stata risparmiata: ne fa fede tutta una letteratura particolare. Anche i primi Cristiani godettero di un'altrettanta cattiva reputazione, perché, come noi, si riunivano al "coperto" e il dispetto dei profani li porta sempre ad interpretare in male ciò che avviene al riparo della loro indiscrezione*”.¹⁶ La Massoneria sembra essere accettata, riconosciuta e rispettata nella maggior parte dei Paesi democratici del mondo occidentale...non si comprende perciò l'anomalia italiana. E comunque non si comprende come mai gli stessi principi etici e giuridici che negli altri Stati consentono a pieno titolo la legittimità della Libera Muratoria, in Italia non lo permetterebbero. Credo che

¹⁶ O. Wirth, *La Massoneria e l'Apprendista*, Editrice Atanòr, Roma 1985

il principale motivo sia dato dal carattere segreto del sodalizio. Ma la Massoneria, di per sé, non è segreta, in quanto tutti la conoscono. Infatti, secondo me, essa non si nasconde, ma si palesa come libera associazione che opera legittimamente e apertamente al fianco di altre associazioni nel rispetto delle leggi e dello Stato, prima fra tutte la Carta Costituzionale della Repubblica italiana¹⁷. Da qui dunque non si può non notare la legittimità di questa associazione, che opera si mantenendo segreto il sodalizio in se stesso, ma lo fa sempre nel rispetto di ciò che la legge impone, dunque se da un lato forse sarebbe giusto considerarla un'associazione segreta (sempre in virtù del sodalizio celato), dall'altro sarebbe a mio avviso altamente errato considerarla come una società occulta, poiché alla fine dei conti, credo emerga in maniera molto aperta, la sua influenza, a mio avviso positiva, sul governo democratico e non solo. Infatti, i principi iniziatici di *solidarietà* e di *tolleranza* che le sono alla base, la rendono dal punto di vista istituzionale trasparente e aperta al contributo di tutti. Perciò sostengo che il programma dell'ideale massonico, pertanto, continua anche oggi ad essere una guida per la

¹⁷ Principio solennemente sancito nelle Costituzioni massoniche, che prescrivono l'assoluta fedeltà allo Stato democratico e “ di rispettare scrupolosamente la Carta costituzionale della Repubblica italiana e le leggi che alla stessa si conformino ”.

realizzazione di una società di uomini liberi, di buoni costumi e rispettosi di tutte le opinioni. Un programma che è alla base della Massoneria del terzo millennio,¹⁸ che risulta essere, secondo me, un tema molto interessante, soprattutto in virtù del fatto che essa è nata come associazione che in qualche modo opera anche per il bene della società, e ha mantenuto questo suo carattere di solidarietà e interesse per i problemi ad essa contemporanei anche nel corso degli anni. Tutto ciò, ovviamente secondo il mio parere, dovrebbe garantire alla Massoneria una continuità nella storia e un maggiore apprezzamento dal punto di vista della popolazione, che spesso, come ho già accennato precedentemente, tende ad additarla come società occulta che produce del campanilismo.

2.3 Massoneria, crisi della democrazia e democrazie emergenti

Sarebbe sbagliato, oggi, parlare di una democrazia propriamente detta, poiché è ormai assodata la crisi del governo democratico, e non solo; infatti, credo che sarebbe più opportuno definire la nostra come “ falsa democrazia ”. Ma a cosa è dovuta questa forte crisi? Secondo la mia opinione le cause da imputare sono parecchie, ma alcune hanno dato un

¹⁸ P. Molinaro, *Dalle radici di una loggia alla Massoneria del Terzo Millennio*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005

maggiore contributo a questo crollo sempre più evidente; come sostiene Mario Caligiuri: *“Il mondo è sempre più dominato dalle incertezze, che richiedono soprattutto processi educativi che consentano alle persone di potersi orientare nel mondo”*.¹⁹

La causa principale dunque risulta essere proprio la presenza di insicurezze in questo mondo, che danno luogo ad una società definita “del rischio e del caos”.²⁰ In una società così considerata, nella quale i valori tradizionali e fondamentali vengono relegati nei piccoli spazi, credo forse che l’istituzione massonica possa assumere un ruolo molto importante, in vista del fatto che adempie a doveri e a valori, che a causa delle diverse forme di “modernizzazione”, tra le quali non si può non annoverare la globalizzazione, stanno svanendo. La Massoneria, quindi, potrebbe a mio avviso essere vista come un filo conduttore, che in una determinata maniera, riesce a mantenere quella sorta di continuità tra tradizione e attualità. Proprio a causa della eccessiva modernizzazione alla quale stiamo andando incontro, noi uomini avvertiamo il bisogno di trovare un ruolo all’interno di società per riuscire ad distaccarci da questa situazione di “ disagio ”, quale appunto è

¹⁹ M. Caligiuri, *La democrazia dove tutto è possibile. L’educazione e la comunicazione pubblica nella globalizzazione*, Università della Calabria, Dispensa a.a 2005/2006

²⁰ U. Beck, *La società globale del rischio*, Asterios, Trieste 2001

la società del rischio e del caos. A questo proposito ogni singolo uomo, necessita di presupposti che gli permettano di assumere un adeguato ruolo per poter quindi esprimersi al fine di mettere in risalto le proprie qualità. La crisi del governo democratico, purtroppo porta, secondo me, l'uomo a vivere non solo una situazione di disagio, come già affermato in precedenza, ma anche a sfuggire a questa situazione senza combattere per cercare delle soluzioni ai problemi vigenti, e questo causa un appiattimento dell'uomo civile e sociale, il quale si sente sempre meno adatto a ricoprire dei ruoli che in effetti potrebbero migliorare questa situazione; a questo punto mi viene in mente il principio di Peter,²¹ il quale sostiene che, nelle società contemporanee, il singolo è portato a ricoprire il ruolo che riveste al meglio il suo grado di incompetenza... cosa che, probabilmente non avviene e non avverrà mai nell'Istituzione massonica, nella quale ogni aderente occupa il posto che gli è stato assegnato, dopo ovviamente che i fratelli incaricati si siano resi conto che quel fratello possiede tutte le qualità adatte per ricoprirlo. Insomma, credo che sarebbe opportuno che le democrazie, in maniera ancora più particolare quelle emergenti, facciano sì che alla loro guida si pongano

²¹ L.J. Peter- R. Hull, “ Il principio di Peter”, Garzanti, Milano 1972

persone adatte a ricoprire determinati ruoli e soprattutto che possibilmente non facciano capo a quello che è stato definito principio di Peter. Arrivata al termine di questo capitolo, non posso concludere in maniera migliore se non facendo un breve riferimento alla figura di Karl Popper, il quale, afferma che: *“uno Stato democratico non può essere migliore dei suoi cittadini”* ²² dunque il punto su cui occorre focalizzare l’attenzione è quello concernente una basilare e buona educazione per i cittadini, educazione che, come vedremo, è stata alla base della riflessione massonica sin dalle sue origini, e che, come il concetto di democrazia, secondo me, non può considerarsi indissolubilmente separato dall’Istituzione massonica.

²² K. Popper, *Il futuro è aperto*, Rusconi, Milano 1989

CAPITOLO III

MASSONERIA ED EDUCAZIONE

3.1 Massoneria e istruzione

Nel momento in cui si parla di Massoneria, credo che potrebbe essere assai interessante esplorare il contributo che essa ha dato sul terreno dell'istruzione ed in particolare dell'educazione alla democrazia²³. Infatti dalla storia della Massoneria sembra emergere che uno dei temi che la interessarono sin dai primi tempi fu quello concernente l'istruzione scolastica, tanto che già nei primi del Novecento, l'interesse per questi problemi fu evidente e in continua crescita, al punto che l'impegno assunto dal G.O.I. fu quello di garantire un forte afflusso di propri affiliati al congresso degli insegnanti delle scuole medie che si tenne nella capitale nell'autunno del 1904.²⁴ La questione scolastica fu talmente importante per la massoneria italiana postunitaria, che essa venne presa come pretesto per promuovere l'unica vera scissione nella storia delle obbedienza liberomuratorie in Italia

²³ Sull'educazione alla democrazia, uno dei testi più aggiornati in Italia è M. Caligiuri, *Comunicazione pubblica, formazione e democrazia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2003

²⁴ Cfr. circolare riservata del 16 giugno 1904 in Asgoi (Archivio storico del Grande Oriente d'Italia).

che vide la nascita della loggia Piazza del Gesù;²⁵ tant'è vero che nel 1908 la crisi seguita alla mancata approvazione alla Camera della mozione contro l'insegnamento religioso nelle scuole, si sommò al dissidio interno circa il progetto di fusione tra rito simbolico e rito scozzese, e indusse alcuni membri di quest'ultimo a promuovere la scissione in questione e quindi la nascita di una nuova obbedienza, che avrebbe più tardi preso nome dalla sua sede, a Roma, in piazza del Gesù. La massoneria continuò la sua battaglia in favore della scuola laica, per la libertà di insegnamento, per la diffusione dell'istruzione fra i ceti sociali più deboli. E ogni qual volta vi fu l'occasione per dare segnali in tal senso nell'opinione pubblica e alla classe politica, non fece mancare la propria voce; Ad esempio, dal 1910 in poi la Massoneria concesse il proprio sostegno a tutte quelle iniziative nel settore scolastico che miravano a fronteggiare il dominio della Chiesa Cattolica.²⁶ Una conferma della centralità che la questione scolastica rivestiva nel progetto politico della massoneria italiana si ebbe nel 1920 quando

²⁵ Il 24 giugno 1908, determina una scissione che colpisce anche il G.O.I . Da questa scissione nascerà un nuovo filone massonico che sarà denominato "Piazza del Gesù". Nel febbraio 1911, dopo una lunga trattativa, il Grande Oriente d'Italia acquista il famoso Palazzo Giustiniani presso cui istituisce la sua sede

²⁶ T.Tomasi, " Massoneria e scuola dall'Unità ai nostri giorni", Vallecchi, Firenze 1980

venne discussa l'approvazione relativa all'introduzione degli esami di stato, che si trasformò in legge tre anni dopo, grazie a Giovanni Gentile.²⁷ Per quanto concerne l'organizzazione scolastica Gentile prevede per essa un ordinamento gerarchico e centralistico. Quindi una scuola elitaria, pensata e dedicata "ai migliori" e suddivisa a livello secondario in due rami, uno classico-umanistico per i dirigenti e l'altro professionale per il popolo. Le materie scientifiche furono quindi messe in secondo piano, avevano la loro importanza solo a livello professionale. L'obbligo scolastico fu innalzato a 14 anni e fu istituita la scuola elementare da sei ai dieci anni. L'insegnamento religioso era obbligatorio a livello primario, infatti lo stesso Gentile riteneva che tutti i cittadini dovessero possedere una concezione religiosa.

3.2 Per una pedagogia delle libertà

Si è parlato di pedagogia delle libertà nell'ultima Gran Loggia, tenutasi a Rimini nel 2007;²⁸ la definizione "pedagogia delle libertà" credo presupponga una cultura massonica non indifferente poiché le due parole, pedagogia da un lato e libertà dall'altro, risultano essere i cardini fondanti di

²⁷ G.Gentile, La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni, Le Lettere, Firenze 1988

²⁸ Gran Loggia 2007 su: "Pedagogia delle Libertà" - "Libertà civili", Rimini 13 Aprile 2007

una massoneria propriamente detta. Secondo me, nel corso della sua storia la massoneria ha cercato di offrire un contributo sostanziale nel campo dell'educazione anche se in realtà, credo che il tema relativo all'insegnamento e all'educazione sia ancora molto attuale, tanto che, in un'altra Gran Loggia, quella di Rimini del 2002,²⁹ si era già discusso circa la necessità di percorrere una via pedagogico-educativa per il perfezionamento morale dell'uomo. La via pedagogico-educativa appare fondamentale non solo per le giovani generazioni, che costituiscono il futuro della società, ma per ogni essere umano che con l'esporsi a un processo educativo è spinto a porre in primo piano i valori e gli ideali. A mio parere la via pedagogico-educativa non può limitarsi a semplice dottrina e acquisizione passiva di principi: essa non è quindi solo e unicamente conoscenza.^{30 31 32}

Occorre, quindi, superare la propria condizione, per così dire naturale, e predisporre all'ascolto e al confronto pacifico con l'altro. Educarsi al confronto e porsi in discussione, sostengo che non significhi solo comprendere le ragioni dell'altro, bensì

²⁹ Gran Loggia 2002 su: "Le vie del dialogo", Rimini 5 Aprile

³⁰ Delores J. "Nell'educazione un tesoro", Armando, Roma 1997;

³¹ Perucca A. "Educazione, sviluppo, intercultura", Pensa Multimedia, Lecce 1998

³² Burza V. "Formazione e persona, il problema della democrazia", Anicia Roma 2003

arricchire se stessi in seguito al rapporto con l'altro. Una via, dunque, quella pedagogico-educativa, che stimola lo sviluppo personale nel rispetto delle diversità e mette a disposizione dell'individuo quegli ideali che costituiscono la base per poter esprimere la propria personalità che contribuisca a sviluppare il vivere comunitario in senso civile. A tale riguardo, mi sembra opportuno evidenziare i concetti di John Dewey (anch'egli adepto della Massoneria) sulla scuola come laboratorio di democrazia e di tolleranza: egli si chiede: “ Come potranno gli interessi della vita e gli studi arricchire l'esperienza collettiva degli uomini invece di dividerli l'uno dall'altro? ” .³³ Si pone questo quesito in relazione al fatto che educazione e vita sembrano destinate a rifiutarsi a vicenda, in una società, come la nostra definita complessa, in cui la scuola è il regno dell'utopia e la realtà sociale è il regno della tangibilità. Ma è in virtù di questa bipartizione, che si rafforzano le strutture della disuguaglianza nelle società cosiddette democratiche. Mettendo in risalto lo studio, come una vera e propria attività, si sviluppa la divisione sociale in due classi che non comunicano tra loro: l'una oziosa, che gode di una ricchezza culturale improduttiva; l'altra lavoratrice, che

³³ Dewey J. “Esperienza e Educazione”, La Nuova Italia , Firenze 1949

invece si applica a dar vita ad un'istruzione vantaggiosa ma sterile: entrambe condannate a creare malcontento e disaccordo. È così che l'educazione diventa la prima fortezza della battaglia per la giustizia sociale. In particolare, il saggio esemplare, con cui Dewey propone una rivoluzionaria concezione dell'istruzione scolastica come educazione alla vita, laboratorio continuo di esperienza e scoperta che sappia indicare a ognuno la via alla realizzazione personale, a prescindere dalla sua condizione sociale, è *Democrazia e educazione*.³⁴ Qui è specificato che solo una società che offra a ogni suo membro la possibilità di realizzarsi è autenticamente democratica, fissando così un traguardo ben preciso per l'azione politica nel campo dell'istruzione. Le domande da lui poste quasi un secolo fa non hanno perso, nel tempo, il loro significato e la loro attualità, segno che la democrazia, come educazione collettiva alla libertà, è un percorso che deve ancora compiersi.

3.3 Massoneria: un possibile profilo pedagogico

Come ho già accennato, nell'ultima Gran Loggia del 2007, il Gran Maestro Gustavo Raffi ha parlato di educazione e pedagogia, e trattando il tema specifico di pedagogia delle

³⁴ Dewey J., "Democrazia e educazione", La Nuova Italia, Firenze 1965

libertà,³⁵ ha discusso ancora una volta sull'importanza della massoneria per quanto riguarda l'istruzione dell'uomo sin dalla tenera età.

Il punto su cui si sofferma il Gran Maestro è quello concernente l'educazione del cittadino a partire dall'asilo, attraverso la serietà e la professionalità di coloro che ne curano la crescita. Il Gran Maestro cita, nella Gran Loggia, la figura di uno dei letterati più importanti nella storia della letteratura italiana, anch'egli massone, Giosuè Carducci, che non smise mai di sottolineare la radicale importanza dei docenti, del loro ruolo civile, ponendo una particolare attenzione alla straordinaria fecondità dell'istruzione scolastica. A questo punto sostengo che sia fondamentale sottolineare il ruolo pedagogico che offre l'istituzione massonica, al quale non può non seguire un profilo pedagogico che consenta alla massoneria di diventare una vera e propria scuola di pensiero e non solo, che, a modo suo, si promuove come portatrice di valori eterni. L'ultimo punto sul quale il Gran Maestro si è soffermato, è quello riguardante la necessità di considerare la "Scuola di Stato come strumento di integrazione degli

³⁵ Delle libertà, al plurale, perchè come emerge da un'intervista fatta al Gran Maestro Gustavo Raffi, si evince la necessità di sottolineare l'esistenza di più tipi di libertà, tra le quali egli annovera quella relativa alla religione e quella civile. Intervista al GM Raffi su Gran Loggia 2007 Bologna: convegno di studi "Carducci Massone"

stranieri, come luogo di costruzione dei cittadini futuri”.³⁶ Da qui credo emerga la possibilità, da parte dell’Istituzione massonica di dar vita ad un profilo pedagogico, che non sia semplicemente relativo ai “ fratelli ”, ossia agli aderenti della loggia, ma a ogni cittadino che rispetti il governo democratico e si impegni affinché esso migliori giorno dopo giorno.

³⁶ Allocuzione del Gran Maestro Gustavo Raffi tenuta in occasione della Gran Loggia del Grande Oriente d’Italia (Palazzo Giustiniani), Rimini, 13-15 Aprile 2007

CONCLUSIONI

Ritengo utile concludere la mia tesi facendo riferimento ad una considerazione contenuta nella Costituzione massonica del 1786 che dice: *“Il fine di questa società è: concordia, felicità, progresso e benessere dell’umanità in generale e di ciascun uomo in particolare”*.³⁷ Benché sia una fonte di parte, secondo me è proprio questo che noi, che non facciamo parte di questa associazione, dobbiamo capire e accettare. Infatti, dal mio punto di vista non mi sembra ci sia nulla di male e di “occulto” nella Massoneria. Infatti, forse è necessario superare i pregiudizi che magari derivano dal carattere riservato del sodalizio e dai rituali utilizzati durante le cerimonie interne. A tale proposito non posso che convenire con quello che afferma Aldo Mola quando dice nell’intervista posta in appendice alla presente tesi: *“ La massoneria svolge un ruolo educativo fondamentale anche e proprio attraverso il rituale e i simboli (inclusi grebiulino, sciarpa, guanti ecc.) che non debbono far sorridere più di quanto debba far sorridere il fatto che il magistrato deve vestire da magistrato quando svolge quel*

³⁷ G. Schiavone, *Massoneria, Risorgimento, Democrazia*, Bastogi, Foggia 1996

ruolo e il sacerdote deve indossare i paramenti quando celebra. La massoneria educa l'adepto a prendere le distanze dalla quotidianità e ad "ascendere". Se da un lato può sembrare strano che nel XXI secolo si possa agire ancora in questi termini, mi riferisco all'utilizzo di rituali particolari e magari anche singolari e strani, dall'altro è secondo me assurdo che non ci sia una "libertà di professare" che richiama una possibilità educativa e di formazione spirituale.

Per quanto riguarda in particolare il rapporto tra scuola e Massoneria, in Italia il massone Michele Coppino è stato Ministro della pubblica istruzione dal 1861 al 1888, dando un notevole ausilio alle scuole in particolare con la legge Coppino del 1877.³⁸ E' importante sottolineare, comunque, come all'interno della stessa Istituzione, si possono creare dissidi, incomprensioni, dovuti sicuramente a modi di concepire divergenti, dettati ovviamente in modo particolare da una diversa educazione (a proposito di ciò non si può non ricordare la scissione del 1908, scissione che anche il Gran Maestro dice essere stata causata ufficialmente dall'insegnamento religioso nelle scuole, ma ufficiosamente si tratta della divergenza tra

³⁸ Legge del 15 luglio 1877 n° 3961. Fu un iter legislativo piuttosto rapido, visto che la presentazione alla Camera era stata effettuata il 16 dicembre dell'anno precedente (l'approvazione avvenne a larga maggioranza).

rito scozzese e rito simbolico). Sarebbe a mio avviso molto utile, al fine di dar luogo ad una tesi imparziale, far riferimento a concetti che contrastino e divergano da quelli massonici. A tale scopo, credo sia particolarmente fondamentale condurre delle riflessioni che traccino dei “limiti” della Massoneria in relazione alla vita comune o come dir si voglia reale; se da un lato, la visione che i liberi muratori hanno del mondo non è fissata in modo vincolante, dall’altro è evidente il relativismo che appartiene alle convinzioni fondamentali dei liberi massoni, un soggettivismo di questo genere che non si può armonizzare con le moderne forme di vita. Inoltre un altro punto su cui bisognerebbe a mio avviso focalizzare l’attenzione è il negare da parte dei massoni la possibilità di una conoscenza oggettiva della verità tanto che, uno dei limiti massonici, a mio avviso potrebbe essere il fatto che è proprio la relatività di ogni verità a rappresentare la base della Libera muratoria. Come ho ribadito all’interno del lavoro, uno dei principali fattori su cui la Libera Muratoria fonda le sue basi è il concetto di Tolleranza; ma anche questo, come il concetto di verità, potrebbe essere interpretato come un limite dell’Istituzione. In che senso? Forse perché comunque la tolleranza di cui si fanno portavoce i massoni, è una tolleranza

nei confronti delle idee, anche nel caso in cui siano completamente diverse, ma non sempre nei confronti delle altre persone...e questa può essere considerata tolleranza in senso lato? Tutto ciò dovrebbe farci riflettere su un punto fondamentale: quello relativo all'interrogativo riguardante l'importanza dell'Istituzione Massonica nella società contemporanea. Credo che, se sotto alcuni aspetti essa possa a mio avviso recare giovamento alla società stessa, dall'altro penso che dovrebbe porsi dei limiti ed evitare di invadere campi che potrebbero non competerle. Questo è il mio punto di vista, che deriva anche dai testi che ho consultato per redigere il presente lavoro.

In conclusione ritengo opportuno citare una frase del Gran Maestro Gustavo Raffi, che racchiude, a mio avviso, una certa idea della Massoneria: “ Il compito del Libero Muratore non è quello di comunicare certezze, ma di educare gli uomini ad affrontare situazioni nuove applicando principi perenni, a ricercare se stessi negli altri, invece di pretendere di fare di essi i simulacri di se. La diversità, il rispetto di ogni diversità, è uno dei principi cardine del nostro modo di rapportaci al

Mondo”.³⁹ A questo punto non mi resta che sperare di aver dato vita ad un lavoro originale e soprattutto ad un lavoro che dia un contributo, certamente imperfetto e parziale, per contribuire a fare conoscere meglio la Massoneria italiana, derubricandola dalle cose oscure e dai luoghi comuni del nostro Paese per evidenziare un possibile profilo educativo che, secondo me, emerge dalla tradizione secolare di questa Associazione che affonda le proprie radici nella storia degli uomini.

³⁹ Gran Loggia 2000 su: La Primavera della Massoneria, Rimini 7 Aprile 2000

APPENDICI

INTERVISTA AL PROF. ALDO A. MOLA
RIGUARDANTE IL I° CAPITOLO:
MASSONERIA E XXI SECOLO.

D. Prof. Mola, crede che la Massoneria possa in una società come la nostra, contribuire al miglioramento dell'uomo? Ed eventualmente come?

R. Premetto che esistono varie organizzazioni massoniche in diversi Paesi ma non esiste un coordinamento massonico unitario a livello planetario. Esistono alcune aggregazioni: quella che fa capo alla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, per esempio: ma anche il CLIPSAS, cui aderisce la Gran Loggia d'Italia. Poi vi sono i Riti, che seguono logiche proprie. Non si può quindi, in termini storiografici, parlare di "la massoneria". So che i giornalisti lo fanno. Sono... cronisti. Tuttologi senza conoscere ciò di cui scrivono o parlano.

Non solo. Nessuna organizzazione massonica (ordine, associazione, comunione, obbedienza, etc.) si identifica con una "filosofia", una dottrina politica, un programma economico...

Forse fanno testo le Costituzioni di Anderson (1723), che in Francia e in Italia sono considerate niente più che un "riferimento storico", e quelle delle varie organizzazioni

(Grandi Orienti, come il G.O. d'Italia; Grandi Logge, come la Gran Loggia d'Italia...).

Ciò chiarito, i principi originari costitutivi delle massonerie o organizzazioni massoniche concorrono sicuramente all'educazione dell'uomo. Essi, infatti, mirano a instaurare il confronto tra persone a prescindere dalle differenze di fedi religiose, opinioni politiche, etnie (da un certo momento in poi), lingua, cittadinanza di questo o quello Stato.

La Massoneria non si è mai prefissa come scopo primario di migliorare l'umanità nel suo insieme con l'attuazione di un programma al di fuori della loggia, nel "mondo profano".

Ha mirato (e in molti casi mira) a educare i singoli appartenenti alla loggia. Ciascuno di essi, divenuto "migliore", dirozzando sé medesimo, potrà concorrere all'educazione generale. Il passaggio dall'interno all'esterno della loggia è però sempre stato e rimane oggetto di discussione. Molti massoni e alcune organizzazioni massoniche lo escludono; nessuna massoneria ha mai individuato una volta per tutte come tale "trasferimento" debba o possa avvenire. L'esperienza storica fu causa e fonte di errori e di infelicità.

Nessuno tra i molti obiettivi politici attribuiti alla massoneria (rivoluzione francese, creazione degli Stati nazionali, l'avvento di repubbliche ecc. : tutti fatti "storici" assai discussi) ha retto alla prova della storia. Di qui i dubbi, molto fondati.

D. Potrebbe secondo lei l'Istituzione massonica contrastare il fenomeno della globalizzazione, che rischia di far perdere i valori e gli ideali per i quali essa stessa combatte?

R. La massoneria incoraggia l'universalità, non la globalizzazione se per tale si intende la uniformità più o meno coatta. Scopo della massoneria fu (e pare rimanga) la creazione di una lingua universale che consenta di comunicare tra diversi senza affatto rinunciare alla propria identità. Fra le applicazioni di questo ideale ricordo la promozione di interlingue (l'esperanto, per esempio, o il latino sine flexione del logico-matematico e massone Giuseppe Peano), le Esposizioni Universali, i premi Nobel, le Olimpiadi moderne..., che raccolgono diverse nazionalità ponendole in comunicazione e a confronto, salvaguardandone i singoli "colori". E' quanto fecero e fanno (con modesti frutti, invero)

la Società delle Nazioni, l'ONU e le "agenzie" internazionali o sovranazionali.

D. Sarebbe giusto parlare di attualità della Massoneria? O sarebbe meglio considerarla un'Istituzione del passato?

R. Senza enfasi ritengo si possa dare un giudizio storico positivo del ruolo svolto dalla massoneria (dalle massonerie!) e quindi della sua attualità e delle sue prospettive. Al riguardo faccio due osservazioni. In primo luogo, la massoneria è presente solo nei Paesi che garantiscono le libertà politiche e religiose, mentre è vietata (e venne annientata) nei sistemi totalitari (fascismo, nazismo, comunismo sovietico...) e da parte di Paesi che si fondano sull'identità fra religione e società civile, tra Stato e "libro della fede", tra ideologia e diritti della persona (Iran, molti Paesi islamici...). In secondo luogo, proprio l'esperienza e la memoria del passato conducono a migliorarsi. Più una istituzione dura nel tempo, più giova all'umanità.

La massoneria svolge un ruolo educativo fondamentale anche e proprio attraverso il rituale e i simboli (inclusi grembiolino, sciarpa, guanti ecc.) che non debbono far sorridere più di quanto debba far sorridere il fatto che il magistrato deve

vestire da magistrato quando svolge quel ruolo e il sacerdote deve indossare i paramenti quando celebra. La massoneria educa l'adepto a prendere le distanze dalla quotidianità e ad "ascendere".

D. *“Uomini imperfetti, uomini lanciati dalle contraddizioni del presente, noi guardiamo al futuro con speranza e ci prepariamo ad affrontarlo con lo spirito degli antichi Muratori, pronti sempre a ricostruire anche sulle macerie, perché trionfi la luce e siano sconfitte le tenebre dell'ignoranza e dell'intolleranza”*: “ come commenta questa frase proferita dal Gran Maestro Gustavo Raffi durante la Gran Loggia del 2004?

R. Mi pare interpreti bene la tradizione liberomuratòria: in continuo divenire, secondo tempi e luoghi. Ve ne sono molte altre, perché le contraddizioni di cui parla Raffi fanno parte dell'umanità da Caino e Abele, Romolo e Remo... Come storico debbo dire che in molti casi anziché portare luce le organizzazioni massoniche hanno creato parecchi guai. Per esempio l'interventismo di una parte dei massoni nel 1914-15 concorse al disastro dal quale nacquero i totalitarismi. La

Grande Guerra rispose a interessi politici ed economici dalle conseguenze nefaste. Meno macerie si causano, meglio è.

D. Abbiamo parlato di attualità della Massoneria; ma secondo lei è prevedibile un futuro per questa istituzione o è destinata a scemare fino a scomparire?

R. A mio avviso, fermi alcuni capisaldi costitutivi, la massoneria potrà trasformarsi . In molti Paesi varie organizzazioni massoniche hanno introdotto al proprio interno mutamenti profondi. Per esempio con l'iniziazione femminile e la costituzione di logge miste. A ben vedere la vita quotidiana pone nuove sfide alla massoneria. Pensiamo per esempio alla tolleranza nei confronti delle etnie non europee. Era facile dirsi "non razzisti" quando la generalità dei cittadini aveva impatto con altre etnie solo se andava a cercarle altrove. Ora, in una società multi-etnica, con una forte deriva verso l'isolamento e la contrapposizione dei diversi gruppi etnici all'interno di uno stesso spazio urbano, la massoneria (come del resto le religioni) hanno moltissimo da fare per affermare la propria missione storica.

Nell'Ottocento alcuni grandi massoni lottarono per l'emancipazione femminile e contro lo sfruttamento della

prostituzione (penso a Salvatore Morello, Ernesto Nathan, Alessandro Tedeschi...). E oggi? E' forse un "caso risolto"? Ed è risolto il nodo dell'analfabetismo? Da quanto sappiamo in Francia metà dei ragazzini esce dalla scuola elementare gonfio di pregiudizi e pieno di...vuoto. Non credo che la massoneria possa risolvere da sola; però può concorrere a migliorare, può fare qualcosa. Dunque è bene che ci sia: e che sia libera.

D. Nel mio lavoro, ho definito la Massoneria come istituzione di tutti i tempi. Cosa pensa a riguardo?

R. Si e no. La massoneria ha una data di nascita: il 24 giugno 1717. So bene che furono quattro logge (e quindi massoni esistenti) a dar vita alla Gran Loggia di Londra. E so bene che prima c'erano ecc. ecc. Se però vogliamo far derivare la massoneria o le massonerie odierne dall'arca di Noè ci avventuriamo nel giardino incantato (di cui non mi occupo) delle leggende e facciamo torto alla storia. La massoneria è di questo tempo: ha meno di tre secoli. Lunghi e brevi.

INTERVISTA AL PROF. G. GALLI
RIGUARDANTE IL II CAPITOLO:
MASSONERIA E DEMOCRAZIA

D. Prof. Galli, secondo Lei, che rapporto intercorre tra Massoneria e Democrazia?

R. *Il rapporto che intercorre tra massoneria e democrazia risale al '700, anno della fondazione della stessa.*

La Massoneria ha contribuito allo sviluppo in Europa della democrazia soprattutto facendo capo agli ideali della Rivoluzione Francese dei quali essa stessa si fa portatrice e portavoce.

In Italia l'evento della nascita della Massoneria può e deve essere collegata al Risorgimento, durante il quale l'istituzione massonica si è fatta avanti avanzando i suoi ideali.

D. Crede che in un certo qual modo, la Democrazia possa essere migliorata facendo capo all'Istituzione massonica? E come?

R. *La Massoneria non ha un ruolo politico e non credo assolutamente che possa migliorare la democrazia; nonostante ciò tengo a sottolineare il ruolo culturale che l'istituzione massonica ha sempre offerto e tutt'oggi offre. Posso definire la Massoneria come un'importante*

associazione con una forte tradizione laica, e a questo proposito è importante evidenziare il ruolo che essa stessa ha ricoperto nei confronti della Chiesa, la quale ha sempre cercato di influenzare la democrazia e il suo sviluppo da un punto di vista religioso.

D. Cosa pensa riguardo al fatto che la Massoneria viene, dai più additata e considerata come società occulta? E quali le cause che potrebbero aver scaturito questa valutazione?

R. La definizione di Massoneria come società occulta risale agli anni '70 del secolo scorso, con il noto scandalo della P2, che era stata considerata come un vero e proprio centro di potere occulto.

In realtà, credo che questo scandalo sia ormai superato tanto che, già da dopo esso, si è resa visibile la partecipazione dei Gran Maestri in molte occasioni.

D. In realtà, il potere occulto della Massoneria, nella maggior parte degli stati occidentali è assente; secondo lei, come mai è proprio in Italia che si verifica questa forte anomalia?

R. Come si evince dalla mia risposta precedente, l'anomalia italiana è sicuramente dovuta allo scandalo della P2, che senza dubbio ha contribuito a far sì che noi cittadini considerassimo la massoneria in generale come centro di potere occulto;

ma dal momento che questo scandalo ormai è superato, bisognerebbe soffermare l'attenzione solo sugli aspetti positivi della stessa, che credo siano particolarmente importanti dal punto di vista culturale.

D. Nel mio lavoro ho definito la nostra come falsa democrazia; cosa ne pensa?

R. Non sono d'accordo su questa definizione; anzi credo che invece di falsa democrazia sarebbe più opportuno parlare di democrazia con dei limiti, causati dalla scarsità dei partiti politici, troppo eterogenei, quindi della classe dirigente e soprattutto dalla insufficienza della partecipazione di noi cittadini. Tuttavia penso che sia opportuno definire la nostra come una democrazia in difficoltà piuttosto che come falsa.

D. In un suo lavoro, il prof. Mario Caligiuri, afferma: “Il mondo è sempre più dominato dalle incertezze, che richiedono soprattutto processi educativi che consentano alle persone di potersi orientare”, crede che queste incertezze possano essere travalicate facendo capo agli ideali che inalbera la Massoneria?

R. *Non credo che le incertezze possano essere risolte e superate semplicemente facendo capo alla Massoneria, anche se sicuramente il suo ruolo sarebbe contributivo e utile per fondare una democrazia da un punto di vista laico; in effetti credo ci si debba rivolgere ad una cultura non semplicemente illuminista ma molto più ampia, quindi ritengo che la cultura illuminista alla quale essa si ispira può sicuramente avere un peso importante ma certamente non fondamentale; Per quanto concerne i processi educativi, sono sicuramente importanti, e un peso rilevante ci viene offerto dalla figura di John Dewey, grande studioso di pedagogia, anch'egli adepto della massoneria.*

INTERVISTA AL GRAN MAESTRO DEL G.O.I. GUSTAVO RAFFI
RELATIVA AL III° CAPITOLO:
MASSONERIA ED EDUCAZIONE

D. Gran Maestro, dalla storia della Massoneria emerge che nel 1908 ci fu la scissione dell'Istituzione per eccellenza, quella che portò alla nascita della Loggia Piazza del Gesù. Le chiedo, crede che questa scissione sia stata motivata per le cause che vengono da sempre esplicitate (ossia l'insegnamento religioso nelle scuole) o se in realtà c'è dietro qualcosa di altro?

R. Questa risposta è un po' complessa, la scissione del 1908 fu ufficialmente dovuta all'insegnamento religioso nelle scuole: si scontravano due atteggiamenti, da un lato c'era chi voleva l'insegnante di religione nelle scuole, dall'altro chi affermava che, in un regime democratico va insegnato il principio di libertà religiosa. Probabilmente comunque questo fu solo un pretesto, poiché si verificava in concomitanza uno scontro interno al Grande Oriente d'Italia, che vedeva contrapposti due riti, da un lato quello scozzese e dall'altro quello simbolico. In realtà, quindi, quella dell'insegnamento religioso delle scuole fu solo una causa occasionale, dettata anche e soprattutto da scuole di vita filosofica diverse.

D. Nell'ultima Gran Loggia, si è trattato il tema di pedagogia delle libertà; come mai si parla di libertà al plurale?

R. Innanzi tutto bisogna dire che la libertà non è qualcosa che nasce da cielo, è qualcosa che si conquista e che si deve apprendere, che si deve amare quando la libertà la si gode. Si è parlato di libertà al plurale perché ne esistono diversi tipi: libertà religiosa, libertà civile e così via. Dunque non esiste un unico tipo di libertà, ma è proprio questa multivocità che in un certo qual senso ci permette di poterne godere maggiormente e in maniera sempre migliore e più appropriata.

D. Che connessione c'è tra pedagogia e libertà?

R. La libertà non è un qualcosa che cala dall'alto, è un qualcosa che va conquistato ogni giorno, quindi una educazione alla libertà è indispensabile. Quando il presidente Ciampi parlava di religione civile denunciando la carenza nel nostro Paese di questo fenomeno, faceva proprio riferimento alla religione che ti fa sentire un cittadino, ovviamente religione in senso astratto. Quando noi parliamo di educazione civica, nello stesso tempo parliamo di uno strumento di religione civile; perché in fondo, che cos'è la

nazione? È un istituto naturale, un patto di fratellanza che lega gli uomini nel vincolo della fratellanza.

D. Nel mio lavoro ho fatto un breve accenno a John Dewey, relativamente alla sua concezione della scuola come laboratorio di idee; crede che questa considerazione e in generale la sua figura possano considerarsi affini all'Istituzione massonica?

R. C'è un collegamento con l'Istituzione, perché in effetti la Massoneria privilegia la scuola e il percorso pedagogico. La scuola è il luogo dove si forma il cittadino, il quale impara a coesistere con l'alterità. All'interno della scuola il singolo fuoriesce dalla famiglia, che è stata fonte di insegnamento, e si presta a mutuare ciò che ha imparato all'interno della società. Ad esempio la nostra critica alla scuola liberà nasce dal fatto che mina il tessuto sociale, perché se si afferma il principio della separazione nessun tessuto sociale può essere realizzato.

D. In cosa consiste, secondo Lei, l'educazione del cittadino?

R. L'importanza della scuola pubblica e della formazione universitaria, così come dell'educazione permanente degli adulti. Ogni investimento dedicato ai giovani, alla costruzione

di una identità forte, matura, attenta ai cambiamenti epocali e alle sfide della modernità, non può che ritornare in futuro decuplicato nei suoi effetti. Il cittadino viene formato a partire dall'asilo, attraverso la serietà e la professionalità di coloro che ne curano la crescita. In Italia, paradossalmente, la figura degli insegnanti, a partire dai maestri elementari, sembra rimasta ancorata a un passato in cui il solo fatto di andare a scuola, in un'aula calda o perlomeno non gelida, doveva apparire come un privilegio. È inevitabile richiamare allora la memoria di uno dei più grandi massoni italiani del passato, di cui quest'anno ricorre il centenario della morte, Giosuè Carducci, il quale dal suo magistero non cessò mai di sottolineare la radicale importanza dei docenti, del loro ruolo civile, attori principali nel processo di costruttori di un paese e della sua identità, enfatizzando quindi la straordinaria fecondità dell'istituzione scolastica.

D. Il titolo che ho dato alla mia tesi è MASSONERIA, EDUCAZIONE E DEMOCRAZIA. Un possibile profilo pedagogico. Crede che si possa trovare una connessione tra questi tre “fattori”?

R. Certo, Democrazia, Libertà, o anche la stessa Cultura sono strettamente collegate. Perché ripeto, per interiorizzare determinati valori bisogna educarsi. Faccio un esempio, io andai in Ungheria poco prima che tramontasse definitivamente il mondo del socialismo reale, e lì c'erano già forme di libertà; incontrai un operaio di una piccola pensione che con entusiasmo mi disse: “ Lei non sa cosa significhi lavorare per sé”, da ciò emerge che per capire il valore della libertà, bisogna prima perderla. Ora in termini economici noi stiamo bene, abbiamo tutto; ma dobbiamo educare il nostro popolo ai valori della libertà e della democrazia. Combattere per la propria libertà è difficile, ci vuole coraggio ma tutto sommato è comprensibile e non impossibile, andare a combattere per la libertà degli altri è una cosa diversa.

BIBLIOGRAFIA

- Beck U., *La società del rischio. Verso una seconda modernità*, Carocci, Roma 2000
- Beck U., *La società globale del rischio*, Asterios, Trieste 2001
- Burza V., *Formazione e persona, il problema delle democrazie*, Anicia Roma 2003
- Caligiuri M., *Introduzione alla Democrazia occulta, l'enigma della classe dirigente*, in corso di pubblicazione
- Caligiuri M., *La democrazia dove tutto è possibile. L'educazione e la comunicazione pubblica nella globalizzazione*, Università della Calabria, Dispensa a.a 2005/2006
- Cambareri R., *La Massoneria in Calabria dall'Unità al Fascismo*, Il Punto, Cosenza 1998
- Cantatore L., *Uomini e libri nella scuola unita*, in "Quaderni della Biblioteca Nazionale e Centrale" di Roma 1999
- Conti F., *Storia della Massoneria Italiana*, Il Mulino, Bologna 2001
- Delores J., *Nell'educazione un tesoro*, Armando, Roma 1997
- Dewey J., *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1965
- Dewey J., *Esperienza e Educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1949
- Francovich C., *Massoneria*, in *Storia d'Europa. Il mondo contemporaneo*, vol. II, a cura di B. BONGIOVANNI, Firenze, La Nuova Italia, 1980
- Francovich C., *Storia della Massoneria in Italia. Dalle origini alla Rivoluzione Francese*, Firenze, La Nuova Italia 1974
- Fromm E., *Avere o Essere?*, Bompiani, Milano 1977
- Galli G., *La venerabile trama*, Lindau, Torino 2007
- Gentile G., *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Le Lettere, Firenze 1988
- Lessing G. E., *Echi nella tempesta*, Feltrinelli, Milano 1994
- Levi D., *La Loggia Ausonia e il primo Grande Oriente Italiano*, Buscalioni, Cosenza 2001
- Mola A. A., *Come si studia la storia della Massoneria*, in AA. VV. (a cura di Claudio Castellacci), Milano, SugarCo, 1978
- Mola, A. A., *L'ombra di Luzio. La Massoneria nella storiografia contemporaneista: il feticcio del documento e la leggenda*, «Rivista Massonica» n° 6, giugno 1977
- Mola A. A., *Storia della Massoneria in Italia* (tratto dal vol. VIII di Storia d'Italia - Dalla civiltà latina alla nostra Repubblica, De Agostini, Novara 1981
- Mola A. A., *Storia della Massoneria Italiana dalle origini ai nostri giorni*, Bompiani, Milano 1992
- Molinaro P., *Dalle radici di una loggia alla Massoneria del Terzo Millennio*, Calabria Letteraria Editrice, Soveria Mannelli 2005
- Novarino M., *Grande Oriente D'Italia, due secoli di presenza liberomuratoria*, E-Print, Roma 2006
- Perucca A., *Educazione, sviluppo, intercultura*, Pensa Multimedia, Lecce 1998
- Popper K., *Il futuro è aperto*, Rusconi, Milano 1989
- Ritorto R., *La Massoneria*, Frama Sud, Chiaravalle 1991.

Rodriguez Cobos M., *Dizionario del Nuovo Umanesimo*, Multimage, Torino 1996
Schiavone G., *Massoneria, Risorgimento, Democrazia*, Studio Stampa, Foggia 1996
Spadafora G., *John Dewey, Una nuova democrazia per il XXI secolo*, Ancia 2003
Stolper Ed.E., *Argomento Massoneria*, ed. Brenner, Cosenza 1984
Tartaglia V., *Misticismo Platonico, Essoterismo Massonico*, Bastoni, Foggia 2005
Tomasi T., *Massoneria e scuola dall'Unità ai nostri giorni*, Vallecchi, Firenze 1980
Troisi L., *Il compagno libero muratore*, Bastoni, Foggia 1999
Troisi L., *L'apprendista libero muratore*, Bastoni, Foggia 1998
Ventura T., *La Massoneria alla sbarra- sua vera origine sua vera essenza*, Atanòr, Roma 1981
Wirth O., *La Massoneria resa comprensibile ai suoi adepti: III il Maestro*, Atanòr, Roma 1987
Wirth O., *La Massoneria e l'Apprendista*, Atanòr, Roma 1985

SITOGRAFIA

<http://wolnomularstwo.it>
www.esoteria.org
www.fuocosacro.com
www.granloggia.it
www.harmoniauniversalis.org
www.lamelograna.net
www.lascuola.it
www.misraimmenphis.org
www.montesion.it
www.parapolis.panservice.it
www.polito.it
www.ritosimbolico.net
www.zenit-it.com

ALTRI MATERIALI

Allocuzioni del Gran Maestro d'Italia Gustavo Raffi:

7 Aprile 2000, “ La Primavera della Massoneria ”

6-7-8 Aprile 2001, “Centralità dell'uomo ”

5 Aprile 2002, “ Le vie del Dialogo ”

4-5-6 Aprile 2003, “ Diritto alla Felicità ”

2-3-4 Aprile 2004, “ La città dell'uomo ”

1-2-3 Aprile 2005, “ 1805-2005 Duecento anni per l'Italia ”

28-29-30 Novembre 2006 “ La Massoneria nell'era della Mondializzazione ”

Discorso inaugurale del Gran Maestro Ernesto Nathan nella conferenza massonica nazionale, Torino, settembre 1898

Processi verbali dell'assemblea massonica costituente, 28-29-30 Aprile, 1-2 Maggio 1872

Atti CC MM VV Calabria

Erasmus notizie, Anno VIII, 15-31 gennaio 2007

Erasmus notizie, Anno VIII, 15-31 marzo 2007

Erasmus notizie, Anno VIII, 15-30 aprile 2007

Erasmus notizie, Anno VIII, 15-31 maggio 2007

Hiram, Erasmo editore, Roma 2007